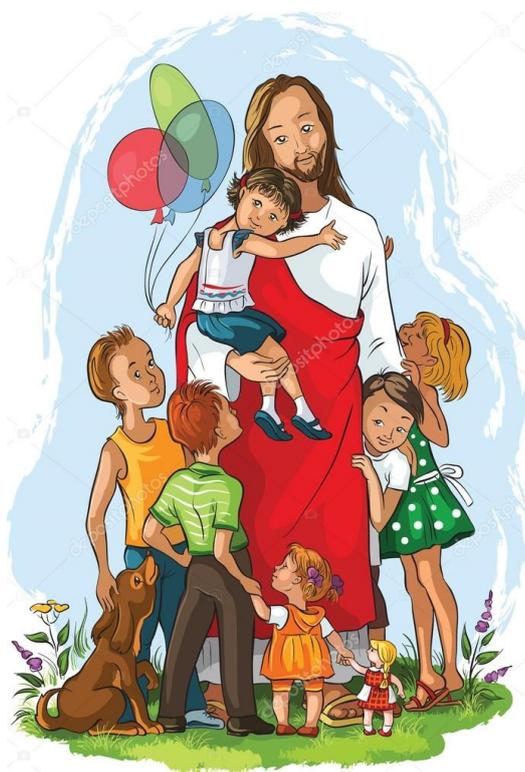


**PROGETTAZIONE CURRICOLARE EDUCATIVO-DIDATTICA
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

**CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"G. FAVA"
MASCALUCIA (CT)**

SCUOLA DELL'INFANZIA
(sezioni: 16 - 17)



ANNO SCOLASTICO 2020-2021

INSEGNANTE:
Prof.ssa Giovannina Spampinato

PREMESSA

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell'identità del bambino nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e sociali, orientando il bambino a cogliere i segni della religione cristiana cattolica e delle altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.

Il progetto didattico di quest'anno, nell'approfondimento delle proprie radici cristiane, oltre a privilegiare la crescita umana, spirituale e religiosa del bambino, vuole in particolar modo attenzionare il contesto territoriale, nel confronto sereno ed arricchente con le diverse culture e religioni presenti. (*Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione prot. n. 5559 del MIUR 4 settembre 2012*). A tal proposito l'ambiente che si crea in sezione, diventa luogo di accoglienza dove tutti, compresi i disabili, sono accolti nella loro specificità che arricchisce la qualità della convivenza tra i coetanei. In tal modo i bambini fanno esperienza diretta della "diversità", che si traduce in operatività didattica, favorendo in loro l'apertura all'altro e alla tolleranza, premessa per una vera convivenza tra i popoli. In questo orizzonte l'IRC dà il suo specifico contributo educativo alla luce del Vangelo, aiutando i bambini ad entrare in contatto con i primi elementi della Religione Cristiana, valorizzando l'esperienza concreta del bambino aperta al religioso e alle sue domande di senso, all'interno del suo contesto di vita.

Di fronte a queste richieste di significato, l'attività di religione si propone come insostituibile esperienza capace di favorire la ricerca del senso della vita; essa non si sovrappone alle altre attività scolastiche ma è interagente ed integrata con esse in quanto si inserisce pienamente nel quadro delle "*Indicazioni per il curricolo*" con l'obiettivo formativo di sviluppare la crescita della personalità del bambino, in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

L'insegnamento della religione cattolica, confluisce in un globale sforzo educativo di prima alfabetizzazione culturale, che muove dal complesso delle esperienze concrete, verso forme e strutture mentali più elaborate con l'intento di sviluppare sentimenti positivi, quali la fiducia e l'accoglienza di sé e dell'altro.

In particolar modo, nella scelta delle attività vengono tenute presenti le tre fondamentali coordinate del rapporto educativo:

- *l'attenzione al bambino come soggetto attivo;*
- *l'attenzione all'ambiente culturale in cui il bambino vive;*
- *l'attenzione ai bisogni del bambino che sono di significato, di protezione, di sicurezza, di accettazione, di relazione e identificazione di sé.*

CAMPI D'ESPERIENZA RELATIVI ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la maturazione del bambino nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza come da *Integrazione alle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione - DPR 11 febbraio 2010*

Il sé e l'altro

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

Relativamente alla religione cattolica: Comprende alcuni linguaggi simbolici e figurativi della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore. Sviluppa rispetto e cura nei confronti dell'ambiente, abitandolo con fiducia e responsabilità.

FINALITÀ EDUCATIVE

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia (DM 254/2012)

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo, l'insegnamento della Religione Cattolica concorre a promuovere le finalità della scuola dell'Infanzia nel consolidare **l'identità**, sviluppare **l'autonomia**, acquisire **competenza**, avviare alla **cittadinanza**; riconoscendo sul piano educativo la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

CONSOLIDARE L'IDENTITÀ

In relazione a queste finalità, l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia, aiuta a rafforzare l'identità del bambino sotto il profilo affettivo psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale rendendolo sensibile a:

- Sviluppare sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- Vivere le prime esperienze di amicizia tentando di superare l'egocentrismo tipico della tenera età;
- Sperimentare autentiche forme *"di star bene insieme..."* imparando ad esprimere e a controllare emozioni e sentimenti propri, rendendosi sensibile verso quelli degli altri;
- Acquisire atteggiamenti di fiducia verso coetanei e adulti a partire dal proprio vissuto esperienziale;
- Essere disponibile a vivere l'incontro con l'altro attraverso l'aiuto reciproco e la condivisione
- Essere disponibile e aperto verso i valori del cristianesimo: fratellanza, amore, pace;
- Essere consapevole di appartenere ad una comunità aperta a culture e religioni diverse.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA

L'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Questo significa che il bambino deve essere in grado di orientarsi e di compiere scelte autonome nella concretezza del suo ambiente sociale di vita. Una tale prospettiva comporta lo sviluppo nel bambino delle capacità di:

- interiorizzare valori condivisi quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia;
- interiorizzare le norme morali e le regole della convivenza;
- sviluppare interesse e curiosità verso la scoperta dell'inedito;
- porsi degli interrogativi e confrontarsi con gli altri;
- sviluppare una nuova terminologia semplice del linguaggio religioso.

ACQUISIRE COMPETENZE

Anche l'IRC assume come orizzonte di riferimento il quadro delle **8 Competenze chiave europee** per l'apprendimento permanente, definite dal *Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea in vigore dal 2010-2011* e il quadro delle Competenze Nazionali come indicato nel paragrafo *"dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"*; per contribuire al successo formativo dei bambini nella sua globalità, con specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati.

In particolar modo l'insegnamento della Religione Cattolica, favorisce lo sviluppo alle **competenze civiche e sociali; consapevolezza ed espressione culturale**, che nella scuola dell'infanzia si traduce nella capacità di saper comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare le esperienze religiose che vive in famiglia e nella comunità di appartenenza.

Tali competenze si valutano nel saper:

- riconoscere che il mondo viene percepito dai cristiani e dai credenti dono di Dio e per questo va amato e rispettato;
- riconoscere che per i cristiani Gesù è il Figlio di Dio che rivela con la sua vita l'amore di Dio, Padre di tutti gli uomini;
- comprendere i segni e i simboli delle feste, dei luoghi della comunità cristiana e sviluppare una prima capacità di lettura delle immagini cristiane e dei racconti biblici;
- acquisire atteggiamenti di fratellanza e di pace nel rispetto delle diversità culturali e religiose.

AVVIARE ALLA CITTADINANZA

L'insegnamento della religione cattolica aiuta a sviluppare il senso della cittadinanza, ponendo le basi di una prima convivenza civile, portando il bambino a:

- scoprire se stesso, gli altri e i loro bisogni;
- gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- dialogare nel rispetto dei diritti e dei doveri;
- rispettare la natura e l'ambiente in cui vive.

PRESENTAZIONE

“La vita è un cammino... un cammino per incontrare Gesù”.
(Papa Francesco)

A guidarci lungo il percorso educativo-didattico di quest'anno scolastico, sarà la figura di **Papa Francesco**, col quale ci troveremo *In cammino...*, accompagnando i bambini alla scoperta della dimensione religiosa. Prendendo spunto dagli insegnamenti del Papa, quali l'importanza di comprendere e acquisire termini semplici come **grazie, scusa, permesso**; si utilizza la sua figura come guida nella riflessione e nella crescita personale del bambino, ponendo le basi per l'educazione a una prima e concreta “convivenza civile” che si manifesta a partire dal contesto familiare per poi allargarsi a quello scolastico e sociale.

METODOLOGIA

L'accoglienza è il criterio metodologico che sottende a ogni attività nella scuola dell'infanzia. Essa favorisce nel bambino:

- a) la percezione del valore della sua persona;*
- b) la costruzione della propria identità;*
- c) l'incontro con gli altri e il riconoscimento della diversità culturale, etnica, religiosa;*
- d) l'accettazione di eventuali disabilità per l'arricchimento interpersonale.*

Altro principio metodologico è l'impostazione cristocentrica e l'uso della correlazione tra esperienza personale e dato cristiano. Pertanto, nell'azione educativa si fa particolare attenzione al vissuto del bambino, partendo dalla ricerca dei doni che ha ricevuto e dalle cose belle che vede intorno a sé.

L'attività viene orientata e continuamente stimolata dall'insegnante, partendo dall'esperienza del bambino, e rivolta intorno alle coordinate religiose per renderla cosciente e significativa. La metodologia a secondo della tematica trattata viene diversificata in: **conversazioni guidate; circle time; sfondo integratore; ascolto e interazione partecipata; cooperative learning; didattica laboratoriale; lavoro di piccoli gruppi.**

STRUMENTI E MATERIALI

- Materiale di facile consumo e di riciclo
- Materiale didattico strutturato
- Schede per la riproduzione e la coloritura
- Schede di consolidamento
- Sussidi audiovisivi

ATTIVITA'

Si cercherà di rispettare bisogni, capacità e potenzialità di ogni fascia di età con proposte positive e gratificanti, soprattutto dal punto di vista affettivo ed emotivo, per favorire un approccio sereno e gioioso, nell'ottica di una armoniosa convivenza scolastica.

Inoltre, il percorso dei quaderni operativi è arricchito dai messaggi di Papa Francesco che introduce, di volta in volta, con una frase, l'argomento che viene sviluppato nei momenti di

- ascolto di brani della Bibbia e del Vangelo;
- visione di filmati sulla vita di Gesù e dei santi;
- riflessione e condivisione a partire da quanto ascoltato e vissuto;
- riproduzione di disegni liberi e strutturati come consolidamento dell'esperienza acquisita;
- gioco, canto e attività con svariate tecniche grafico-pittoriche-creative;
- attività di osservazione attraverso immagini, poster, cartelloni;
- attività ludiche con giochi finalizzati a scoprire i valori della fratellanza, solidarietà condivisione
- attività espressive volte a interiorizzare le varie esperienze del canto, della poesia, della drammatizzazione e della preghiera;

Infine a completamento dell'attività educativo-didattica, vengono presentati *"i consigli di Papa Francesco per pregare con i bambini"* e le *"schede creative"* per i nonni, dei santi, del presepe, di pasqua e infine per mamma e papà da consegnare alle famiglie nei tempi della festa.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

La Progettazione annuale dell'insegnamento della Religione Cattolica, con cadenza bimestrale, viene articolata in base a criteri di essenzialità e significatività. Proposta attraverso itinerari diversificati e gradualità, con relative strategie d'intervento a seconda delle diverse fasce d'età, tenendo conto **dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze** e degli **obiettivi di apprendimento**, propri dell'insegnamento della Religione Cattolica relativi ai **campi d'esperienza**:

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni e colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Le proposte che seguono il calendario liturgico e il percorso d'iniziazione cristiana, si articolano nei seguenti nuclei tematici:

In cammino... INSIEME

In cammino... ASPETTANDO NATALE

In cammino... CON GESÙ

In cammino... PER LA FESTA D PASQUA

In cammino... NELLA CHIESA E PER IL MONDO

La scuola dell'infanzia rappresenta il primo contesto extra-familiare in cui i bambini entrano a contatto con gli altri coetanei. In questa prima fase, obiettivo prioritario è quello di creare un clima amevole e accogliente per compiere i primi passi verso una crescita equilibrata e in sintonia con i principi del cristianesimo. Pertanto, si comincerà invitando i bambini a riflettere sulla loro nascita e sulla famiglia come dono di Dio. I valori dell'amicizia e della fratellanza, come base essenziale di convivenza civile per vivere in armonia con sé stessi e con gli altri. Di seguito si andrà alla scoperta della natura, quindi della Creazione e del rapporto tra "l'io e il mondo".

CAMPO D'ESPERIENZA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> •Condividere l'esperienza di sentirsi amati dalle persone che ci sono vicine: familiari, parenti, amici, compagni di scuola, maestre. •Comprendere l'importanza del rispetto delle regole e della condivisione. •Intuire che il mondo in cui viviamo è affidato alla cura e responsabilità dell'uomo.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> •Scoprire che con le mani si può accogliere l'altro manifestando gesti di amicizia, col saluto, un abbraccio o una carezza, darsi la mano per fare pace. •Imparare a conoscere i coetanei attraverso giochi di socializzazione. •Mimare usando le mani e tutto il corpo per giocare insieme. Imparare canti e formare girotondi che aiutano a sentirsi integrati e uniti nel gruppo.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<ul style="list-style-type: none"> •Scoprire attraverso l'osservazione diretta l'opera della Creazione e i suoi doni. •Riconoscere nella natura piante e animali, fiori e frutti, colori, suoni e profumi.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> •Imparare a presentarsi e conoscere i nomi dei nuovi compagni e delle maestre. •Scoprire che ciascun bambino ha una famiglia e un nome che lo identifica e lo riconosce come persona unica e irripetibile. •Imparare lodi di ringraziamento a Dio per ciò che ci ha donato.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> •Comprendere la distinzione tra Dio che crea e l'uomo che costruisce. •Riconoscere la scuola come ambiente di regole condivise, dove si incontrano altri bambini e adulti, scoprendo l'importanza di creare relazioni di fratellanza e benevolenza, condividendo spazi, tempi e strumenti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sviluppare nel bambino il senso dell'identità personale, riflettendo e comunicando con gli altri, giocando e imparando in modo costruttivo e creativo, avendo rispetto di sé e dell'ambiente, delle diverse culture e religioni a confronto.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Giochi di "benvenuto" e di presentazione con i nuovi compagni.
- Attività ludica con musica e balli per vivere l'accoglienza in maniera gioiosa.
- Osservazione diretta della natura e realizzazione di lavori eseguiti in gruppo.
- Racconto di brani biblici sulla Creazione con filastrocche, poesie e canti.

In questo periodo dell'anno i bambini cominciano a vivere l'attesa del Natale, cogliendo lo spirito della festa, nelle case e nelle strade; dove tra luci e addobbi vari prevale l'idea del regalo, che nel bambino si manifesta come desiderio molto atteso. A tal proposito la nascita di Gesù, si presenta come dono d'Amore di Dio per noi, risultando il perno centrale di tutta la festa natalizia, attorno al quale ruotano simboli e segni della cristianità.

CAMPO D'ESPERIENZA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato di "attesa" e il valore del "dono" nella relazione tra Dio e l'uomo. • Scoprire la gioia di saper donare un piccolo pensiero come gesto d'Amore.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'attesa come momento ricco di opportunità per poter realizzare, con le nostre mani, qualcosa di bello da regalare. • Osservare il corpo in movimento nel giocare e mimare alcuni gesti di comunione e fraternità.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare la festa natalizia dentro la scuola con rappresentazioni teatrali, danze, canti e realizzazione di cartelloni scenografici.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia e i personaggi della Natività e dell'Epifania. Acquisire nuovi termini e comprenderne il significato.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire segni e simboli del Natale e della festa intorno a noi: il presepe, l'abete e le decorazioni, le luci, i canti e i dolci tipici della tradizione natalizia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Accompagnare i bambini a scoprire il Natale come festa della nascita di Gesù, dono speciale di Dio per tutti gli uomini.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Osservazione e narrazione di rappresentazioni grafiche della storia della Natività.
- Scoprire i segni della Natale nei momenti di festa e gioco, festa e incontro, festa e ricordo.
- Lettura di brani evangelici sulla nascita di Gesù.
- Visione di filmati sulla Natività.
- Drammatizzazione degli episodi evangelici con musica e canti.
- Attività grafico-pittorica individuale e di gruppo.

Si comincia con le tappe della crescita di Gesù, che cresce come un bambino normale, ma al tempo stesso bambino “speciale”; a seguire il battesimo di Gesù e l’inizio della sua vita pubblica. Nella settimana del 5 febbraio viene presentata la figura di S. Agata, esempio di amore e di fede per Gesù Cristo. Di seguito si presentano gli eventi prodigiosi che compie Gesù: i miracoli.

CAMPO D'ESPERIENZA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che Gesù cresce come un bambino “uguale” agli altri. • Imparare da Gesù come diventare grandi, seguendo il suo esempio di ubbidienza e bontà. • Scoprire che Dio Padre, attraverso il gesto del Battesimo, ci fa suoi figli. • Comprendere che Gesù esorta a coloro che lo ascoltano di vivere in pace, aiutarsi l’un l’altro e volersi bene come fratelli. • Riconoscere in Gesù, l’Amico speciale che aiuta sempre tutti coloro che sono in difficoltà.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che ciascun bambino ha una storia: nasce, cresce e sviluppa i “talenti” che Dio gli ha donato. • Osservare che durante il Battesimo il corpo viene immerso nell’acqua. • Scoprire che la gente segue Gesù e si ferma intorno a lui sempre per ascoltarlo. • Riconoscere che Gesù guarisce le malattie del corpo.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che Gesù canta e suona come fanno tutti i bambini. • Riconoscere nel giallo-sabbia il colore del deserto e nell’azzurro quello del mare, luoghi molto comuni a Gesù.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire che Gesù sin da piccolo meraviglia i maestri con le sue parole e stupisce tutti per la sua saggezza. • Capire che Dio Padre fa conoscere a tutti che Gesù è il Figlio mandato per insegnarci l’Amore e la bontà. • Scoprire come la gente ascolta volentieri i discorsi di Gesù e ne rimane affascinata. • Comprendere nuovi termini sul battesimo e conoscere i nomi degli Apostoli. • Scoprire che le parole di Gesù si attualizzano nel momento stesso che vengono pronunciate, compiendo il miracolo, cioè la manifestazione dell’amore di Dio per l’uomo.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le varie città dove Gesù crescendo, si sposta con la sua famiglia. • Scoprire gli elementi del battesimo: l’acqua, l’olio, la candela accesa, la veste bianca. • Riflettere sulla Parola di Dio che Gesù predica la nelle strade delle città della Palestina.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino conosce le tappe della propria crescita facendo il confronto con quelle di Gesù e le abitudini del suo tempo, riconoscendo somiglianze e differenze. Comprende che con il battesimo diventiamo figli di Dio e che Gesù è venuto al mondo per guarirci e salvarci con il comandamento dell’Amore.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Drammatizzazione del Battesimo di Gesù eseguita dai bambini e coloritura di schede strutturate
- Osservazione e confronto tramite visualizzazione di immagini e rappresentazioni artistiche, tra il battesimo di Gesù e quello che si celebra per noi, in chiesa.
- Narrazione e visione dei filmati più significativi dell’infanzia di Gesù e dei miracoli operati da lui.

MARZO-APRILE

In cammino... PER LA FESTA DI PASQUA

Dopo le tematiche sulla vita di Gesù concludendo con i racconti di miracoli e parabole, in questo bimestre ci troviamo ad affrontare il momento più forte dell'anno liturgico che è la Pasqua, culmine della nostra fede cristiana. Si comincia chiedendo ai bambini cosa pensano della Pasqua e perché non sia solo il ricordo delle uova di cioccolata, si parte per un lungo "viaggio" dalle *Palme di Gerusalemme* al *Sepolcro vuoto*. In questo percorso, considerata la tenera età dei bambini si sottolinea maggiormente l'aspetto della resurrezione di Gesù, vittorioso sulla morte, quindi della gioia; scoprendo lo spirito di festa nella chiesa, nelle strade, nella natura e soprattutto nel nostro cuore in cui il Dio dell'Amore ci dona la pace.

CAMPO D'ESPERIENZA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none">• Considerare la pace come valore universale e come primo dono di Gesù risorto per tutti gli uomini.• Percepire la dimensione comunitaria delle celebrazioni pasquali.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere che Pasqua significa "passaggio", così come avviene dal seme alla pianta, dal bruco alla farfalla, Gesù "passa" dalla morte alla vita.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere segni e simboli pasquali.• Sapere che Gesù è vivo in mezzo a noi anche se non lo si vede.• Intuire che dopo la morte la vita per noi cristiani continua trasformata.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i fatti relativi alla morte e alla resurrezione di Gesù.• Comprendere il significato della morte e resurrezione di Gesù.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere il significato di segni e simboli pasquali cristiani.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Far vivere ai bambini la Pasqua come festa della resurrezione di Gesù, autentica "sorpresa" per tutti gli uomini. Festa di salvezza, pace e gioia: unico fondamento della fede cristiana.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Esperienze che portano i bambini all'osservazione della natura che si trasforma e rinasce.
- Apprendimento di poesie, filastrocche e canti.
- Narrazione musicata della storia della passione di Gesù alla resurrezione della vita eterna.
- Coloritura su schede operative.
- Osservazione delle opere d'arte più belle del crocifisso e di Gesù risorto, riproduzione grafica.
- Visione di filmati che rappresentano gli avvenimenti della Pasqua.

Siamo giunti all'ultimo bimestre dell'anno, durante il quale il nostro percorso, si avvia alla conclusione presentando la chiesa, come *"casa di Gesù"* e luogo della comunità cristiana, con un'attenzione particolare ai missionari e ai santi di maggiore rilievo. La figura di Maria, madre di Dio, della Chiesa e di tutti gli uomini. I luoghi di preghiera nel mondo, come premessa verso la multi-culturalità e la multi-religiosità.

CAMPO D'ESPERIENZA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IL SÉ E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> •Comprendere che i santi, seguono l'insegnamento di Gesù nella propria vita, offrendoci l'esempio di carità e amore verso il prossimo, imparando ad amare gli uomini e tutte le creature di Dio (S. Francesco); educando con il cuore (S. Bosco); sostenendo e curando i più poveri (Madre Teresa). •Comprendere che il Papa, successore di Pietro, guida la famiglia della Chiesa e se ne prende cura, soprattutto dei più poveri e dei bisognosi. •Cultivare comportamenti appropriati per "saper prendersi cura di...".
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> •Conoscere i fatti relativi alla Pentecoste e come inizia il pellegrinaggio degli apostoli in tutto il mondo.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<ul style="list-style-type: none"> •Comprendere che Pietro, il primo apostolo, secondo il volere di Gesù costruisce la Chiesa. •Riconoscere la Chiesa sia come edificio, costruito dagli uomini che come comunità dei cristiani. •Conoscere le feste dedicate a Maria.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> •Capire che gli apostoli ricevuto il "dono delle lingue" iniziano a raccontare la vita straordinaria di Gesù e predicano la Parola di Dio a tutti gli uomini. •Imparare la preghiera del Padre Nostro e l'Ave Maria, comprendendone i contenuti.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> •Conoscere che nella vita di tutti i giorni esistono i missionari, persone che aiutano i poveri e i bisognosi nel mondo. •Riconoscere nella Chiesa il luogo di riunione dei cristiani per pregare e incontrare Gesù vivo nell'eucarestia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Comprendere che la Chiesa è luogo e comunità dei cristiani dove ci si riunisce per pregare e incontrare Gesù vivo nell'Eucarestia. Riconoscere nei santi l'esempio di vita da seguire come Gesù ci ha insegnato. Capire che Maria è la madre di Gesù e di tutti gli uomini.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Ascolto, comprensione e memorizzazione di preghiere musicate.
- Coloritura sul testo e su schede libere e strutturate.
- Osservazione di foto che rappresentano le opere d'arte più belle di Maria e del bambino Gesù.
- Narrazione e visione dei filmati che raccontano la formazione delle prime comunità cristiane.

OBIETTIVI FORMATIVI DETTAGLIATI PER FASCE D'ETÀ

CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù • Sperimentare relazioni serene con gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù • Sperimentare relazioni serene con gli altri • Comprendere che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel nome di Gesù 	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù • Sperimentare relazioni serene con gli altri • Comprendere che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel nome di Gesù • Comprendere che Dio è Padre di tutti
Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il proprio corpo • Manifestare con serenità la propria interiorità 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che attraverso il corpo si può esprimere l'esperienza religiosa • Manifestare in modo positivo la propria interiorità • Raccontare le proprie emozioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che attraverso il corpo si può esprimere l'esperienza religiosa • Manifestare in modo positivo la propria interiorità • Raccontare le proprie emozioni
Immagini, suoni e colori	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani • Imparare alcuni linguaggi significativi della tradizione cristiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani • Imparare alcuni linguaggi significativi della tradizione cristiana • Esprimere con creatività il proprio vissuto religioso
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare semplici racconti biblici • Imparare alcuni facili termini della tradizione cristiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare semplici racconti biblici • Imparare alcuni termini della tradizione cristiana • Imparare a narrare semplici racconti ascoltati 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare semplici racconti biblici • Imparare alcuni termini della tradizione cristiana • Imparare a narrare semplici racconti ascoltati • Sviluppare una comunicazione significativa in ambito religioso
La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare con meraviglia il mondo 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare con meraviglia ed apprezzare il mondo • Comprendere che il mondo è un dono di Dio 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare con meraviglia ed apprezzare il mondo • Comprendere che il mondo è un dono di Dio • Sviluppare semplici comportamenti di responsabilità verso il mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze che promuovono la competenza, la quale a quest'età va intesa in modo globale ed unitario.

Nello specifico delle attività per l'insegnamento della religione cattolica, i bambini verranno accompagnati nello sviluppo delle competenze intellettuali, estetico-espressive, motorie, manipolative, sociali e civili, nonché morali, spirituali e religiose, accogliendo così il proprio modo personale di *"stare al mondo"*, di interagire con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi valorizzando il senso del *"vero"* e del *"buono"*, di gustare il senso estetico del *"bello"* e conferire senso alla vita.

OSSERVAZIONE - VALUTAZIONE - DOCUMENTAZIONE

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi viene monitorata attraverso l'osservazione sistematica del comportamento del bambino nell'interesse mostrato verso le tematiche proposte, al fine di verificare se il progetto didattico è stato adeguato alla capacità di apprendimento degli alunni, tale da aver consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il conseguimento delle competenze previste.

Considerando come elementi prioritari interesse, curiosità, e partecipazione attiva dei bambini, e tenendo conto delle peculiarità di ciascuno, vengono somministrate, in maniera differente per fascia d'età, diverse tipologie di verifiche quali, interazione verbale con domande-stimolo per un'efficace conversazione guidata; lettura di immagini con schedario di collegamento; attività grafico-pittoriche e attività ludiche. Le attività didattiche e laboratoriali risultano documentabili attraverso le prestazioni operative effettuate dai bambini, nel corso dell'anno, mediante schede e lavoretti manuali realizzati in occasione di feste e ricorrenze, nonché drammatizzazioni delle storie narrate nei vangeli e scenette mimate dagli stessi bambini, per meglio comprendere ed interiorizzare il messaggio contenuto in ogni attività didattica-educativa svolta.

La valutazione assume nel sistema e nel piano educativo un ruolo centrale, sia per quanto riguarda l'accertamento del rendimento del bambino, sia per la validità del curriculum. Quest'ultimo nel corso della progettazione annuale verrà eventualmente modificato per tendere sempre ad un miglioramento continuo dell'attività educativa. Pertanto, verrà fatta una verifica iniziale, intermedia e finale osservando in particolar modo, l'interesse dei bambini, la loro partecipazione, la capacità di ricordare le attività svolte e di operare dei collegamenti tra le varie conoscenze acquisite.

La documentazione delle attività prodotte dai singoli bambini nel corso dell'anno scolastico, verrà opportunamente raccolta e consegnata alle famiglie.